

6^a**domenica ordinaria**

17 febbraio 2019

Prima lettura

Ger 17,5-8

Seconda lettura

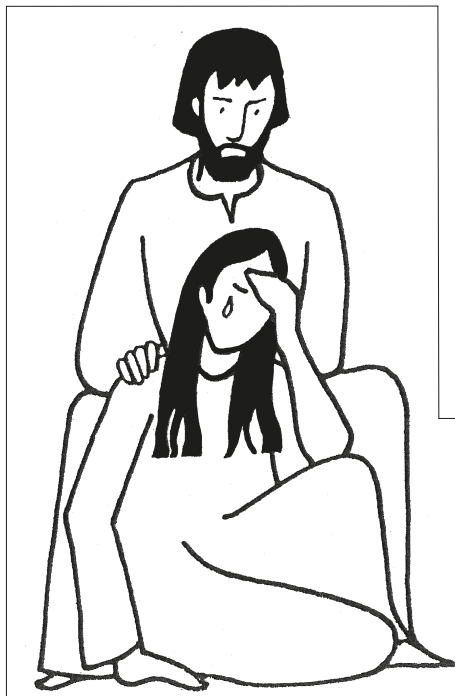
1 Cor 15,12.16-20

Vangelo

Lc 6,17.20-26

La proclamazione delle "beatitudini", nella versione di Luca, permette una coscienza sempre nuova dello stile di vita che viene proposto ai seguaci di Gesù. **Le beatitudini possono effettivamente diventare un motore di trasformazione** del nostro modo di essere nel mondo, delle

nostre relazioni e della scala di valori che assumiamo nelle nostre decisioni. La beatitudine proposta al cristiano non elimina le preoccupazioni nel quotidiano, si contrappone piuttosto alla prospettiva di chi vive totalmente ripiegato su di sé, prigioniero del proprio egoismo e lontano quindi dalla volontà di Dio.



«Beati voi che ora
piangete, perché
riderete»

Luca 6,21

*Il **vangelo** delle beatitudini è connesso all'annuncio del regno di Dio: in Luca l'alternarsi di "beati voi" e "guai a voi" esprime con chiarezza in che cosa consista la decisione pro o contro il regno di Dio. Chi si pone alla sequela di Gesù rinuncia all'egoismo che rende estranei gli uni agli altri, per essere segno di una umanità rinnovata nell'amore.*

*Nella **prima lettura** l'alternativa è posta tra maledizione e benedizione: maledetto è l'uomo che pone la sua fiducia nell'uomo, fino ad allontanarsi dal Signore, mentre è benedetto l'uomo che confida nel Signore, e in lui trova la pienezza della sua esistenza.*

*Nella **seconda lettura** continua la riflessione che viene proposta da Paolo sulla fede che anima il cristiano: è impossibile proclamare, da un lato, la risurrezione di Cristo e negare, dall'altro, la speranza di risurrezione dei morti.*